

Linea verde Bardiani



1



2

Gruppo
1 Marco Manenti, 23 anni, vince la quarta tappa dell'Azerbaijan Cycling race
2 Martin Marcellusi, 26, impegnato al Giro d'Italia
 BETTINI

GLI EX BIG



Sonny Colbrelli
 Con i Reverberi tra il 2010 e il 2016, ha vinto la Roubaix 2021



Giulio Ciccone
 In Bardiani tra il 2016 e il 2018, ha vestito la rosa al Giro e la gialla al Tour



Giulio Pellizzari
 Passato pro' nel 2022, è rimasto fino al 2024: 6° al Giro e alla Vuelta nel 2025

di ALESSANDRA GIARDINI

Domenica, alla fine dell'ultima tappa del Czech Tour, con il quinto posto di Filippo Turconi, quarto nella generale, Roberto Reverberi invece di festeggiare il suo compleanno, contava i punti. «Siamo sempre al 28° posto in classifica però abbiamo allungato: i punti di vantaggio sulla 31ª sono 500. Ormai conta solo quello, 'sta faccenda dei punti è diventata una guerra». Reverberi ovvero Bardiani CSF 7Saber, la Professional che un po' per vocazione (e molto per necessità) ha cullato tanti corridori nei primi anni della loro carriera: da Guidi a Petacchi, da Pozzovivo a Battaglin. E poi Modolo, Colbrelli, Ciccone, Zana, Fiorelli. Gli ultimi della covata sono stati Alessandro Pinarello, oggi alla NSN Cycling Team, e Giulio Pellizzari, che dalla famiglia Reverberi è passato alla Red Bull-Bora-Hansgrohe. «Al Giro non stava bene, ha avuto qualche problema. Giulio non è uno che sente la pressione, è un freddo, ha l'incoscienza dei giovani. E ha margini di miglioramento grossi». Giudizi positivi sui singoli che si scontrano con la realtà di tutti i giorni quando i Reverberi guardano a quello che hanno tra le mani: Roberto, team manager della squadra fondata da suo padre Bruno nel 1982 con il nome di Termolan-Galli, non guarda al futuro con ottimismo. «Se non cambia qualcosa avremo una contrazio-

«La nostra filosofia: puntare sui giovani Ora la Coppa Italia»

Il gruppo della famiglia Reverberi, storica palestra di talenti, è in testa alla Challenge

ne grossa tra le World Tour. Quanto alle Professional, ne potrebbero sparire due già l'anno prossimo».

Regole Non è soltanto una questione di budget, ma di regole. Alla fine della passata stagione l'UCI ha disposto una norma che vieta alle Professional di partecipare alle corse internazionali U23. Un incubo per la Bardiani, che con i giovani aveva portato a casa quasi 500 punti anche nelle

corse U23. «Quando l'UCI ha obbligato le World Tour a fare le Devo, che pescano gli juniores migliori mettendo in difficoltà le squadre giovanili e team come il nostro, ci siamo adeguati: siamo stati i primi a fare una divisione di giovani, affidati a Rossato. E siamo andati anche molto bene fino alla novità di fine 2025». Un problema pure per gli altri team italiani, «anche la Polti VisitMalta e la MBH Bank-Ballan ci avevano seguito sulla strada dei giovani, e come noi si sono ritrovate all'improvviso con tante corse in meno». In pratica, le Professional avevano molti giovani in organico ma circa 50 giorni di gara in meno. Si erano organizzate, avevano stilato un calendario, e all'improvviso non potevano correre il Giro Next Gen o il Val d'Aosta. «Ci siamo dovuti arrabattare, andare anche in Cina a cercare di fare punti. È ingiusto, anche perché le World Tour dovrebbero fare punti solo nel Wor-

Il livello si è alzato tantissimo, contro i team World Tour difficile competere



Roberto Reverberi
 62 anni, è il team manager

ld Tour, non venire a prenderli nelle altre corse. È come se nel calcio una squadra facesse tutte e 38 le partite e un'altra dovesse salvarsi giocandone solo 20. È inutile continuare a dire che il problema del ciclismo italiano è che non c'è una squadra World Tour. Dobbiamo partire dalle fondamenta, mica dal tetto, e queste regole hanno distrutto il dilettantismo».

Livello Una squadra giovane, «ci saremmo aspettati più costanza di rendimento, ma i ragazzi hanno avuto i loro problemi. Il livello si è alzato tantissimo, al Giro ci sono quattro squadre che vincono tutto, le altre fanno come noi, buttano i corridori in fuga, anche i migliori. Con i nostri mezzi è difficile competere, in tutti i sensi». A settembre e ottobre tornerà la Coppa Italia delle Regioni e Province Autonome, challenge della Lega Ciclismo. «Siamo in testa. Puntiamo a fare bene, ci dà una bella visibilità, e poi ci sono anche corse nuove, tutte impegnative. Ci teniamo a vincerla». Alla fine dell'anno scorso i Reverberi sono volati a Tashkent e hanno stretto un accordo con 7Saber, il marchio uzbeko che è diventato il terzo sponsor del team. Il progetto con la federazione dell'Uzbekistan ha portato in Bardiani due corridori, Nikita Tsvetkov e Sergey Rostovtsev, e da qualche giorno anche tre giovani stagisti. Chissà che il futuro non possa venire da lontano.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Così finora la Coppa Italia delle Regioni (riparte domenica 6 settembre con il Gp Industria e Artigianato)

Individuale
 (maglia blu Unioncamere)
 1. Tommaso Dati (Ukyo)

A squadre
 1. Bardiani CSF 7Saber

Giovani
 1. Luca Paletti (Bardiani CSF 7Saber)

Scalatori
 1. Giulio Pellizzari (Red Bull)

Combattività
 1. Giulio Pellizzari (Red Bull)

Traguardo sicurezza
 1. Davide Donati (Red Bull rookies)

coppaitaliadelleregioni.it

Regioni d'Italia protagoniste

Il ciclismo che unisce i territori

Nuove gare, nuove sfide: il 2026 pedala con noi!
 Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.